

Medici di comunità, intesa con l'Ulss Al momento hanno aderito 70 su 330

**ACCORDO FIRMATO
DAL DG DELL'ULSS 3
E DAI SEGRETARI DI
FIMMG, SNAMI E SMI
ZUIN: «CONTINUEREMO
A POTENZIARE I SERVIZI»**

SANITÀ

MESTRE Firmato l'accordo tra Ulss 3 e i medici di medicina generale per le case di comunità. Al momento sono una settantina, su un totale di 330, i camici bianchi pronti a lavorare almeno quattro ore a settimana nelle nuove Case della comunità, occupandosi dei casi non urgenti inviati dal servizio 116.117: guadagneranno 60 euro all'ora. La sottoscrizione dell'intesa su base aziendale, che fa seguito all'accordo quadro già raggiunto in Regione, è avvenuta ieri alla presenza del direttore generale Massimo Zuin e dei tre segretari dei sindacati: Giuseppe Palmisano per la Fimmg, Francesca Bardin per lo Snami e Luca Campanini per lo Smi.

In concreto i medici inizieranno a lavorare in tutte le Case della comunità a partire dal 1 novembre, nella fascia oraria 8-20, non di notte, quando resterà attiva la continuità assistenziale (l'ex guardia medica) già esistente e garantita da altri medici.

Le Case della comunità che funzioneranno per 12 ore sono quelle di Venezia Ospedale Civile, Marghera, Mestre, Marcon, Mira, Martellago; saranno aperte h24, invece, quelle di Venezia

Giustinian, Favaro, Lido, Dolo, Noale, Cavarzere, Chioggia.

È importante sottolineare che i pazienti non potranno accedere direttamente, ma solo dopo aver ricevuto indicazione dal 116.117 che ha il compito di filtrare le richieste, riservando le emergenze al Pronto soccorso. L'accordo di ieri è giunto dopo lunghe trattative.

«Finite le opere strutturali, ora si completa idealmente la squadra delle professionalità in campo dentro le nostre nuove strutture» spiega il dg Zuin «È grazie ai medici di base e alla loro collaborazione negli ambulatori aperti a tempo pieno che le Case della Comunità possono garantire di svolgere in pieno le funzioni a loro assegnate, e di offrire alla popolazione le risposte di salute varie e articolate previste dalla legge che le istituisce. Ringraziamo i medici di famiglia e insieme a loro proseguiremo il lavoro di strutturazione e potenziamento dei servizi, perché le Case della Comunità possano essere sempre più un riferimento pieno per la salute dei cittadini nei territori».

«L'obiettivo» afferma Palmisano della Fimmg «è estendere la presa in carico dei soggetti cronici, fragili e i polipatologici, potenziando anche tutta la diagnostica. L'accordo quadro della Regione prevede le risorse solo fino al 31 dicembre, l'auspicio è che il finanziamento diventi strutturale e adeguato per poter introdurre le attività a pieno regime».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

